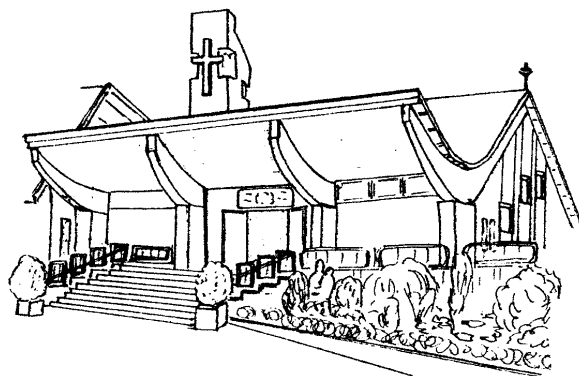


# San Giuseppe NEWS

Numero 69

Estate 2011



Giornale della Parrocchia San Giuseppe. Direttore responsabile: Giampaolo Brighenti. Registrazione Tribunale Torino n° 5590 dell' 8 aprile 2002. Redazione: via Venaria 11, 10093 Collegno. Telefono: 0114023000; Fax: 0114157228 E-mail: sangiuseppe\_collegno@alice.it Web page: www.sgiuseppe.altervista.org

## DOBBIAMO DARE VOCE A SUOCERI E SUOCERE

**L'albo delle suocere (e dei suoceri).** Lo so, c'è tutta una letteratura che associa alla "suoceralità" connotazioni negative: le suocere sono pettegole, impiccione, vecchie per definizione, nostalgiche di schemi superati, stravaganti. E i suoceri sono questo e altro ancora. Ma so ancora di più che ogni persona di buon senso sa riconoscere nelle suocere e nei suoceri una risorsa preziosa. Sono depositari di un patrimonio di esperienze, sono l'approdo che non viene meno nelle difficoltà economiche, sono i nonni e le nonne (autisti e baby-sitter, custodi e compagni di giochi) dei nostri figli, sono i gestori di un ristorante sempre aperto a tutte le ore e per tutto il clan familiare. Vorrei che la Parrocchia San Giuseppe desse voce a suoceri e suocere. Anche sulla scorta delle figure raccontate dalla Bibbia (informazioni: il nome Noemi, che si sta facendo strada tra gli atti di battesimo è il nome di una suocera, di cui parla la Bibbia; e il grande Mosè deve in qualche modo al suocero il suo incontro decisivo con Dio). Proviamo a dare voce a coloro che nel giro di pochi anni si sono ritrovati soli in una casa diventata troppo grande, a coloro che stanno conducendo l'esaltante mestiere di nonni, a coloro che con il cuore in pena si autodefiniscono "ex suoceri". Per tutta l'estate raccogliamo le storie di suoceri e suocere. E costruiamo un albo che ci permetta di dare loro riconoscimento e visibilità nella Parrocchia e non solo. Mi impegno io, don Filippo, in prima persona, a farlo. Suocere: cercatemi! Suoceri: parliamoci!

**Progetto Panchine 2.** L'estate è, tra l'altro, il trionfo della panchina. E della transenna che separa un marciapiede dalla strada, e dello scalino, magari del centro civico o della chiesa. I giovani dell'oratorio hanno investito pezzi significativi dell'estate 2010 per prendere contatto con gli adolescenti e i giovani, inquilini estivi delle panchine, delle transenne, degli scalini. Contatti che sono continuati durante l'anno e ora prendono forma in un progetto che mira a presidiare questi spazi informali intrecciando relazioni significative, sperimentando innovazioni e culminando con una proposta aggregativa forte. Contiamo che l'estate

2011 segni un bel salto di qualità.

**Pic-nic famiglie.** Niente temporali domenica 19 giugno. Quel giorno la promettente realtà delle famiglie giovani si è data appuntamento al gran completo, alla Casa dell'Amicizia di Almesse. C'erano gli sposi che negli ultimi due anni si sono ritrovati attorno alla "cena ai fiori d'arancio"; c'erano le famiglie protagoniste nei mesi scorsi delle "feste dei bimbi battezzati", c'era il più consolidato "gruppo famiglie". È stata l'occasione per una rilettura delle nostre storie, personali e di gruppo, alla luce della storia di salvezza che Dio costruisce con noi. Abbiamo giocato con i bambini, discusso tra adulti, condiviso il pane (eucaristico) e il companatico (delle nostre cucine). E nessuno che abbia avuto nostalgia dell'aria condizionata dei centri commerciali...

**NOI ci siamo.** L'Associazione dell'Oratorio, a norma di Statuto, ha eletto i nuovi dirigenti. Grazie a Marina, Gianni e Pino che ci hanno portati fin qui a partire dalla fondazione, nell'aprile 2007. Grazie al diacono Enzo, a Mimmo e a Luca che hanno accettato di spendersi per i prossimi 4 anni. Grazie a Matteo che, insieme al sottoscritto, ha il compito di garantire la continuità dell'ispirazione iniziale nel quadro

della novità delle circostanze e delle persone. L'Associazione permette ai 120 soci di "NOI ci siamo" di "fare oratorio" ancora meglio, perché "fa squadra" con i ragazzi degli oratori, le loro famiglie e le loro parrocchie, a Collegno, a Torino e in tutta Italia (e da oggi anche con Casawiwa): guardate l'immagine stampata sulla tessera. Come? Non avete ancora la tessera?

**Corpus Domini.** Quest'anno la processione cittadina del Corpus Domini, partita da S.Lorenzo, si è conclusa a San Giuseppe, dove i parroci di Collegno hanno celebrato la S.Messa. Abbiamo camminato, ma è stata più che una marcia. Abbiamo detto delle cose, ma è stato più che un corteo. È stata "pro-cessione": camminare a favore di, camminare avanti, camminare con. Con Gesù Eucaristia. Con Gesù Maestro. Nelle case, siano le parole di Gesù a fare da Maestro. Nelle scuole, negli oratori, sia lo stile di Gesù a fare da Maestro. Nei circoli, negli spazi di aggregazione, nelle piazze, nei luoghi di lavoro, siano i valori di Gesù a fare da Maestro

**Officina S.Giuseppe.** Nel primo week-end di ottobre, faremo di tutto per dire che i credenti di questa Parrocchia condividono con passione "le gioie e le speranze, le sofferenze e le angosce" della gente del Villaggio Dora. Faremo di tutto per dire che il Signore della vita ha una parola di vita per tutti. Si intitola "Officina S.Giuseppe" la serie di iniziative con cui inizieremo il nuovo anno pastorale. Sabato 1 e domenica 2 ottobre. Segnatevelo sul calendario.

Avevo cominciato il "pezzo" che la Redazione di *San Giuseppe News* tradizionalmente mi affida con le parole "comunione e missione". Stava per venirmi fuori una tiritera. Poi per fortuna ci si è messa una suocera, e poi i ragazzi del progetto panchine e poi tutto il resto... Toh, è venuta fuori la comunione vissuta, la missione vissuta. Che, d'estate, non vanno in vacanza: semmai "cambiano il passo". Buona estate

### S O M M A R I O

**Pag.2: Dobbiamo trasmettere il futuro**

**Pag.2: Agenda di Luglio e Agosto**

**Pag.2: Preghiera per l'estate**

**Pag.3: Doposcuola e laboratori: i gioielli**

**Pag.4: Un figlio non si dimentica**

**Il Vostro Parroco  
Don Filippo Raimondi**

# DOBBIAMO TRASMETTERE IL FUTURO

L'idea che ciascuno ha di se stesso rende sicura anche l'autonomia personale cioè il sentimento duraturo di auto-approvazione del proprio valore personale.

E' importante ciò che ognuno pensa di se stesso e anche secondo ciò che gli altri pensano e gli manifestano: rende sicuri per accettare il proprio spazio conosciuto e familiare e affrontare territori stranieri e sconosciuti.

La mancanza di fiducia nelle proprie possibilità produce una grande inibizione che impedisce alla persona di pensarsi capace di fare e di essere. Gli altri sono importanti nella nostra vita perché gli altri definiscono il nostro limite e ci mettono nella condizione di esercitare l'autogoverno di noi stessi. Ne consegue il bisogno di persone vicine a noi, persone che credano

nel futuro e nella speranza.

Abbiamo tutti bisogno di ascoltarci e di ascoltare gli altri e fare esperienza di persone che credono in noi e nel nostro futuro. Per questo c'è bisogno di persone di speranza, di chi la pratichi e la trasmetta con la propria vita reale. E' quanto abbiamo tentato di "essere per 10 anni" nel doposcuola e nel corso di taglio, cucito e amicizia. Abbiamo cercato di voler bene alle persone cercando di trasmettere un futuro che abbia senso e che sappia comunicare speranza. Ci siamo riusciti? Con l'aiuto del Signore Gesù continueremo ad affrontare la fatica delle pluralità con gioia verso territori sconosciuti. Grazie.

*suor Casimira Manella*



## Agenda di Luglio e Agosto

**Giovedì 14, 21 e 28 Luglio**

Ore 21: Incontro biblico con Suor Enedina

**PER I MESI DI  
LUGLIO E AGOSTO  
LA MESSA  
DELLA  
DOMENICA E'  
ALLE ORE 10  
E SABATO**

## PREGHIERA PER L'ESTATE

Signore, donami degli occhi per vederti nudo e affamato, delle orecchie per ascoltarti mentre supplichi e implori. Donami delle mani per curarti quando sei malato e prigioniero. Donami un cuore aperto per accoglierti quando sei straniero e senza tetto nella casa della fraternità, alla mensa della condivisione. Donami l'intelligenza per costruire dei ponti, un cuore per frantumare le frontiere,

l'audacia per denunciare ogni chiusura e ogni muro di divisione. Donami forza per il cammino, sostegno nelle tribolazioni, l'audacia nella profezia. Donami il coraggio di accorciare le distanze, globalizzare le solidarietà, riaccendere i sogni, seminare dei fiori e dei sorrisi, per un avvenire di speranza.

*Comunità Cenacolo*



## NECROLOGI

**SONO NELLA GIOIA DI DIO**

**BLANDINI SANTA**

*Messa di trigesima*

*Sabato 9 Luglio Ore 18*

**POSTIGLIONE ANNA**

*Messa di trigesima*

*Domenica 24 Luglio Ore 10*

*La redazione del giornale e il parroco  
augurano a tutti Buone Vacanze*

# DOPOSCUOLA E LABORATORI I GIOIELLI DI SAN GIUSEPPE



## DOPOSCUOLA



Estate! Tempo di nuove esperienze e nuovi orizzonti pastorali come Estate Ragazzi, Campi Estivi e quant'altro ma anche tempo di bilancio. Si chiude un anno pastorale e non possiamo non chiederci quale frutto abbiano portato le attività dell'anno. Così incontro le responsabili di due realtà della nostra parrocchia per porre loro tre domande di riflessione e revisione. Sto parlando del Doposcuola e del Laboratorio di taglio e cucito, anche detto "dell'amicizia". Due dimensioni pastorali che sembrano non avere molto in comune ma che nel pensiero di suor Casimira, che ha creato e curato il progetto condividono lo stesso intento: quello di creare integrazioni e legami tra persone di credo e culture differenti.

Per il doposcuola risponderà alle domande Manuela, insegnante di Francese nella scuola secondaria di primo grado e mamma di due figli adolescenti, che è responsabile del progetto e coordina i volontari. Per il Laboratorio dell'amicizia risponderanno Catherine e Fatima, che "in tandem" si occupano della gestione.

**Descrivi il progetto di cui sei responsabile mettendo in luce l'aspetto di multiculturalità:**

**Laboratorio:** Partecipano al corso di taglio e cucito dieci donne del nostro quartiere di diverse nazionalità! Ben sei sono rappresentate: Italia, Inghilterra, Marocco, Perù, Nigeria e Australia! L'obiettivo è quello di imparare ad imbastire e cucire a macchina (dritto e zig-zag) ma non ultimo anche quello di stare insieme e condividere. Ora stiamo facendo soprattutto borse e vestiti estivi e stiamo facendo un lavoro gratuito per il CAV (centro di aiuto alla vita) con il

confezionamento di lenzuola e coperte. Sono già 8 anni che portiamo avanti il nostro laboratorio. E' aperto il martedì e il venerdì dalle 9 alle 12 nei locali della Parrocchia.

**Doposcuola:** Partecipano al doposcuola dieci bambini della scuola elementare e media inferiore ben suddivisi tra italiani e stranieri e ci sono circa sei volontari che li aiutano a svolgere i compiti assegnati a scuola nel week-end. Cerchiamo il rapporto 1:1 se ci è possibile, per seguirli meglio. Ultimamente stiamo puntando molto di più a rendere indipendenti i ragazzi che vengono al doposcuola aiutandoli a trovare un metodo di studio. Non ci basta svolgere i compiti. Il vero obiettivo è aumentare la capacità di studio e concentrazione. Il doposcuola è nato nel 2000 e da allora cerca di dare sostegno alle famiglie. Ci incontriamo ogni sabato dalle 10 alle 12. Per i ragazzi, di nazionalità e cultura differente, condividere questo momento e condividere una penna, una gomma o quant'altro significa anche aprirsi all'altro. I piccoli lo fanno con grande facilità.

**Cosa ti spinge a farlo?**

**Laboratorio:** L'idea del condividere! Noi siamo un'isola felice in un mondo dove tutto va verso la divisione! Non si cuce solamente ma si ride, si scherza, si mangia. C'è solidarietà e un clima di amicizia e chi viene a trovarci lo respira. Invitiamo tante donne sole ad unirsi a questa bella famiglia!

**Doposcuola:** E' una bella soddisfazione vedere che questi bambini hanno dei risultati. Spesso i nostri ragazzi sono passati dall'insufficienza alla sufficienza attraverso

lo sforzo e l'impegno condiviso. Cerchiamo, inoltre, di stabilire con loro un rapporto di fiducia, aperto anche all'ascolto di ciò che non è propriamente scolastico.

**Di cosa necessitereste per il prossimo anno? Per migliorarvi...**

**Laboratorio:** Che la gente compri i nostri prodotti per darci un'iniezione di fiducia, per farci capire che facciamo cose belle. Poi, siccome tutto è autofinanziato da noi stesse che compriamo stoffe e accessori ci servirebbe un piccolo appoggio economico. Per ora siamo state aiutate dalla Provincia che tre anni fa ci ha regalato due macchine per cucire. Anche l'associazione Onlus "Maria madre della provvidenza" ci dà una mano ma ci servirebbero altre risorse economiche. Insieme a Pino Manzone, che ci appoggia in questa avventura, stiamo pensando ad un progetto nuovo ancora top-secret.

**Doposcuola:** Per ora non riusciamo a soddisfare il nostro sogno di avere un volontario per bambino. Inoltre vorremmo accogliere più bambini ma questo sarà possibile se qualcuno di coloro che leggono "San Giuseppe News" avesse voglia di spendere il sabato mattina per questo progetto. E' un'ottima palestra per chi vuole fare il maestro o l'educatore. Ci servirebbero giovani animatori. Noto che con loro i ragazzi hanno un feeling diverso. Il minore distacco di età aiuta i ragazzi a non vivere quel momento come imposizione o come noiosa esecuzione dei compiti ma come un piacevole momento di confronto e crescita. Lancio la sfida! Vi aspettiamo a settembre!

**Antonio Conte**



## UN FIGLIO NON SI DIMENTICA

### SEMINARIO A COLLEGNO SUL TEMA: "ESSERE SQUADRA PER LA SPERANZA NEL TEMPO"

[...] Il silenzio. Un silenzio a volte rotto dal telefono che suona, che crea angoscia e speranza. Che sia la telefonata tanto attesa?

Uno squillo e una voce, un attimo per cercare di capire chi è... ma niente... solo illusioni, che si perdono in un attimo eterno di delusione. [...]

*Sei lunghi anni... un'eternità! Il tempo dell'assenza, dell'incertezza, dello sconforto si allarga. Un figlio, nato dalla tua carne, cresciuto nel tuo abbraccio non si dimentica. Un figlio non puoi cancellarlo dalla memoria, te lo ritrovi sul volto in ogni specchio. Questo dolore diventa un insopportabile compagno di vita che non ti lascia mai, che non lascia spazio ad una vita "normale", capace di sorridere, di avere tempi di silenzio che non allarghino lo spazio dello sconforto. Non so dove piangerlo questo figlio. Non so se rivolgermi al cielo o alla terra e non ho un luogo per stare con lui. Fabry, il mio Fabrizio che per tanti è solo Fabrizio Catalano, un ragazzo scomparso nel nulla sei anni fa ad Assisi e mai più tornato a casa. Per molti è solo un fatto di cronaca, un nuovo volto che va ad aumentare le fila dei casi irrisolti di "Chi l'ha visto?". Allontanamento volontario di un 20enne, nascondimento in un convento, eremitaggio, adesione ad una setta, disgrazia. Chi lo sa? Tutto è possibile, nulla è una certezza che possa dar pace al cuore di una madre assetata dell'immagine del proprio figlio. L'unica cosa che posso fare è non fermarmi mai, inventare sempre qualcosa che possa tenere Fabrizio sulla linea del ricordo e non in quel vuoto del dimenticatoio. Il libro con la sua storia vive per questo. Per arrivare al cuore di chi lo legge, per creare una rete di persone che conoscano questa storia nella speranza, ancora viva, come una fiaccola incapace di spegnersi, che arrivi a lui, Fabrizio, o a chi sa dove è finito.*

Questa è Caterina, mamma coraggio di Collegno, di Oltre Dora, del nostro quartiere. Questa è la storia di una donna che della scomparsa del figlio ha fatto tesoro impegnandosi in prima persona nell'Associazione Penelope, associazione degli amici e famigliari delle persone scomparse, di cui è presidente regionale del Piemonte. Il Convegno Nazionale che vi presentiamo qui sotto è nella stessa linea di quanto detto sopra. Sarà la nostra Collegno ad ospitarlo, per volontà di Caterina. Sarà Fabrizio, nostro ex animatore e musicista, a portare alla nostra città un messaggio: non possiamo restare indifferenti, non possiamo restare con le mani in mano. Il Convegno sarà un impegno per tutti e in modo particolare per chi si fa portatore della buona notizia di Gesù. Caterina attende mani che si stringano intorno al suo cuore, al suo dolore e alla sua spe-

ranza. Che siano forza con lei in questa battaglia.

Eccone il dettaglio:

Convegno Nazionale

**A.A.A.SCOMPARI**

**Attesa Angoscia Assenza...**

**diamo voce al silenzio**

**Sabato 10 settembre 2011**

**dalle ore 09,00 alle 13,00**

Nei locali concessi dal Comune di Collegno - Museo della Resistenza Piazza dei Cavalieri della Santissima Annunziata 7- Collegno

Il convegno prevede la presenza del **Prefetto Michele Penta**, commissario straordinario per le persone scomparse, che illustrerà fra l'altro le dimensioni del fenomeno; seguiranno le testimonianze di familiari del nord-Italia, del centro e del sud, che presenteranno casi di scomparsa di persona anziana, di un minore e di un giovane. Tra i relatori oltre al prezioso intervento di Don Luigi Ciotti è prevista la presenza di Ernesto Olivero del Sermig. Modererà una giornalista Rai, Laura Dedonato.

Ad oggi hanno aderito circa sessanta familiari provenienti da tutte le regioni italiane;

alcuni nomi diventati tristemente noti per la complessità delle scomparse e di cui i media si sono interessati a lungo: Rossella Accardo, mamma di Marco e Stefano Maiorana; Natalina, sorella di Manuela Orlandi; Marisa mamma di Cristina Golinucci; oltre ai citati, per noi tutti gli scomparsi sono importanti!

**Nel pomeriggio di sabato dalle 15.00**

**alle 19.00 del giorno stesso e dalle 09.00**

**alle 13.00 di domenica 11 settembre**

**2011 si terrà un Seminario sul tema:**

**ESSERE SQUADRA PER LA SPERANZA NEL TEMPO**

rivolto ai sostenitori e ai familiari delle persone scomparse condotto dal dr. Pietro Berti e Salvatore Raffaele. Utile a chi studia Educazione, Formazione e Servizi Sociali. Vi invitiamo a partecipare.

Per info: [www.fabriziocatalano.it](http://www.fabriziocatalano.it)

[www.penelopeitalia.org](http://www.penelopeitalia.org)

Stringiamoci attorno a Caterina e alle famiglie degli scomparsi. Scomparsi dagli occhi ma non dal cuore. Vi aspettiamo con la vostra voglia di dare.

**Caterina Migliazza Catalano  
e Antonio Conte**

## OLTRE IL MURO DELL' INDIFFERENZA

Non mi sono mai piaciuti i muri. Non solo perché creano una barriera talvolta insormontabile tra me e gli altri, ma non mi permettono neanche di guardare lontano, di appagare la mia voglia di conoscenza e di relazione.

Preferisco le fessure perché non apparesentano e rappresentano ciò che basta per intravedere una flebile luce.

Oggi il muro rappresenta l'apologia del fare e della fretta in cui siamo immersi, la fessura è il silenzio. Dice Etty Hillesum: "Bisogna sempre più risparmiare le parole inutili per poter trovare quelle poche che ci sono necessarie, e questa nuova forma di espressione deve maturare nel silenzio".

Muro è la corsa affannosa che non ci permette di gioire dell'attimo presente come tempo di relazioni, di incontri, di sorrisi, di lacrime, di emozioni, di scelte. Fessura è la lentezza: ci si ferma per permettere alle nostre anime di raggiungerci, così come recita un proverbio africano.

Muro è ancora la durezza di cuore nelle relazioni, spesso basate sulla difesa e sulle incomprensioni. La fessura si chiama tenerezza, compassione perché è proprio nei momenti di debolezza che abbiamo bisogno di qualcuno che ci prenda per mano e ci sorregga.

Da tempo l'uomo occidentale ha bruciato la bisaccia e il bastone del viandante e la sua dimora non è più l'orizzonte, ma il nascondiglio, dove non incontra più nessuno e dove perciò comincia a dubitare della sua stessa esistenza.

Mi spiace che i nostri palazzi stiano diventando sempre più anonimi e le nostre porte muri invalicabili, dove il dolore e la sofferenza degli altri non oltrepassa la soglia. Mi piace pensare a delle fessure che sapiano intravedere al di là del mio io per portar ascolto e conforto a chi fa più fatica. Mi spiace cari Rosa Colusso e Santo Guglielmino che la vostra sofferenza non sia arrivata a varcare le porte della nostra comunità: avremmo potuto ascoltarvi e in qualche modo aiutarvi. Sono certa che Dio nella sua infinita tenerezza e compassione di Padre vi ha abbracciati accogliendovi nel suo Regno.

Mi auguro che il tempo futuro sia un tempo per metterci pazientemente alla ricerca di piccole e strategiche fessure, se vogliamo far cadere i muri dell'indifferenza, dell'egoismo sfrenato e dell'apatia che circondano e appesantiscono il nostro difficile tempo.

**Maria Pina Catania**